

L'INFORMATORE

Anno 26 n.° 17 del 26 aprile 2020

www.parrochiadicermenate.it - e-mail: info@parrochiadicermenate.it

tel.: Parroco 031/77.18.12 Oratorio 331/97.21.364; 031/56.21.575

NOTIZIARIO ad uso interno della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

W Cermenate

Bravi, bravi, bravi bravissimi!

Dice il saggio: «Chi si loda si imbroda», ma — lasciatemelo dire — sono un “papà” orgoglioso dei suoi “figli”. 132 volontari nella Croce Rossa cermenatese e altri 25 per l'emergenza epidemiologica coordinati dal Comune, più quelli in parrocchia... Non sono numeri di poco conto. Sono contento che i cristiani (e anche gli indifferenti alla fede) si stiano dando da fare senza clamore per il bene dei più deboli. Un grazie grande a voi volontari a nome di tutti. È così che si fa! Senza troppi fronzoli, come ci ha insegnato Gesù, la carità non è astratta, ma passa dai cuori alle mani, passa dalla fede e dalla voglia di bene al volto concreto del fratello in difficoltà. «Chi si loda si imbroda», quindi smettiamola qui. Ma resta il fatto che personalmente (e so che anche il sindaco lo è) sono contento dei Cermenatesi! Bravi. Si può migliorare, ma bravi già così. Grazie!



fatto di tutto, compreso il male. Settantacinque anni di libertà ci hanno portato dall'andare sulla luna al volere tutta la luna qui sulla terra, senza troppi scrupoli se a pagare queste “voglie” sono il pianeta Terra e intere popolazioni soggiogate dalla logica del profitto. Il progresso e la libertà ci hanno permesso di crescere, ma non sempre siamo rimasti liberi dall'egoismo e dalla brama di possesso,

tanto che mio nonno, che aveva provato la miseria del dopo-guerra, ripeteva a me che facevo lo schizzinoso: «Ah, adesso fai così, ma verrà la guerra e allora vedrai».

Oggi, in questa guerra al virus, vediamo un'Italia, un mondo intero che, provato nella limitazione della vita e della libertà, non so se saprà fare tesoro del bene condiviso e costruito da quasi tutti, anche solo restando con fatica in casa. Stiamo sperimentando quanto è fruttuoso il lavorare tutti uniti per il bene di tutti, la generosità nel mettere a disposizione mezzi e talenti. Però... si moltiplicano le ceste colme di beni per i bisognosi, ma c'è sempre il furbo che da quelle ceste attinge ben più del bisogno che in realtà ha.

Quando tutti noi impareremo a usare bene la nostra libertà? Certe cadute di dignità, certe piccinerie fanno cedere le braccia e la voglia di fare del bene. Cari Cermenatesi, cari Italiani, non smettiamo di essere generosi e altruisti perché qualcuno se ne approfitta e usa gli altri per sé. Non perdiamo la speranza in una nuova umanità, che comunque c'è e, come foresta che cresce, fa meno rumore di un albero che cade.

Manteniamo il coraggio di onorare la nostra libertà e la nostra italianità cercando di evitare le scorciatoie, le furberie, la corruzione, le ingiustizie. Va in questa direzione il video-messaggio che troviamo a questo link: <https://www.105.net/video/home/1259516/guarda-ora-il-video.html> nel quale traspare l'orgoglio di essere Italiani, con tutti i nostri limiti. Grazie alle generazioni passate, prepariamo il paese per quelle

75 anni di libertà

Pace e bene... sempre

Non sono bravo a fare sintesi storiche. Il 25 aprile di settantacinque anni fa concludeva per l'Italia e altre nazioni la seconda guerra mondiale e con essa quel regime governativo che negli ultimi anni del conflitto portò a scissioni e a contrarietà crescenti che possiamo raccogliere nel termine “Resistenza”. Non mi sbilancio qui in giudizi su chi fu il buono e chi il cattivo: errori e scelte azzeccate li fecero tutti. Vorrei qui semplicemente rammentare quanto è importante il fatto di essere liberi, pur con i limiti della convivenza civile. Dopo i difficili anni Cinquanta arrivarono gli anni del cosiddetto “boom economico” e il sogno illusorio ed erroneo di poter fare finalmente quel che si vuole. Si instillò l'idea — ben radicata nel nostro cuore anche oggi nonostante gli ultimi dodici anni di crisi economica e il terremoto attuale dovuto al Covid-19 — che col denaro e col progresso scientifico e tecnologico si sarebbe potuto fare tutto. Di fatti si è



future. W l'Italia!

A tutti gli Italiani e ai numerosi stranieri che vivono e lavorano nella nostra Penisola, impegnati per la vita di chi lotta con la malattia e la povertà, vorrei dedicare questa vecchia canzone dei Gen Rosso, vecchia ma sempre verde (e bianco e rosso): [<https://www.youtube.com/watch?v=vSZ4yjXi4qs>]

«Ma dove andremo a finire / se continua così?
– si sente spesso dire / dalla gente qua e là. –
Continua violenza, / scandali, imbrogli e mali:
dove son finiti i veri, / grandi ideali?»

È vero, il mondo oggi / si dipinge a tinte scure,
si esaltano gli equivoci, / le scene crude e dure,
soldi e facili successi / col “piglia, usa e getta”.
Però, mi si permetta: / non è questa la sola umanità.

Conosco un'altra umanità
quella che spesso incontro per la strada;
quella che non grida, / quella che non schiaccia
per emergere sull'altra gente.

Conosco un'altra umanità
quella che non sa rubare per avere,
ma sarà contenta / di guadagnare il pane
con il suo sudore.

Credo, credo in questa umanità.
Credo, credo in questa umanità
che vive nel silenzio, / che ancora sa arrossire
sa abbassare gli occhi / e sa scusare.
Questa è l'umanità / che mi fa sperare.

Conosco un'altra umanità
quella che ora va controcorrente;
quella che sa dare / anche la sua vita
per morire per la propria gente.

Conosco un'altra umanità:
quella che non cerca mai il suo posto al sole
quando sa che al mondo
per miseria e fame / tanta gente muore.

Credo, credo in questa umanità.
Credo, credo in questa umanità
che abbatte le frontiere,
che paga di persona,
che non usa armi,
ma sa usare il cuore.
Questa è l'umanità
che crede nell'amore. (bis)



I discepoli di Emmaus col Risorto, sono l'icona di oggi: il Signore, i cristiani, si riconoscono tra i morti nell'egoismo perché sono risorti alla libertà del dono; tra gli approfittatori perché sanno spezzare il pane con chi ne ha meno. Questa è l'umanità che fa sperare!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

CIMA VINCENZO, di anni 83, il 19 aprile; **MARINO GIUSEPPINA**, ved. Cali, di anni 92 e **MEDAGLIA CESARE**, di anni 62, il 20 aprile; **GRASSI MARIA-ROSA**, in Galleri, di anni 83, il 23 aprile.

Mese mariano

Come faremo dopo il 4 maggio?

Non avendo sfere magiche per capire quali possibilità avremo per incontrarci dal 5 maggio in poi, attendiamo pazienti ciò che ci dirà il Governo, la Regione e il Vescovo. Però, l'invito è quello di pregare il rosario in famiglia. Tanti sussidi si possono trovare in internet. Il rosario è stato definito come “la dolce catena che lega terra e Cielo” ed è una preghiera semplice e ricca di Vangelo, abordabile da tutti e facilmente eseguibile. Con essa lasciamo che Cielo entri in casa nostra.

Ci sono ancora tanti premi non ritirati dei BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA DEL CARNEVALE

1086; 0299; 0879; 3110; 0897; 2089; 980;
2980; 3402; 1746; 2786; 0352; 0207; 0355;
0896; 3294; 2058; 1511; 0641; 3239; 1035.

I vincitori sono pregati di venire a ritirare il premio. Ricordiamo che il termine per il ritiro dovrebbe essere il 30 aprile.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 26 aprile** 3^a di Pasqua

ore 10:30 : Messa senza popolo trasmessa in diretta su Youtube dalla chiesa dell'Addolorata.

N.B.: Rimane in vigore il rigore nell'evitare gli assembramenti. Pertanto **continuiamo a celebrare le Messe a porte chiuse** tra le alle 8:30 e le 9:30.

↳ **Venerdì 1 maggio** San Giuseppe

ore 18:00 : celebrazione del Rosario **alla cappellina della Madonna della Pace**. Parteciperà soltanto un gruppetto ristretto di vicini di casa a rappresentanza di tutti i fedeli di Cermenate. Tutti siete invitati a sintonizzarvi su TV2000 col Rosario da Lourdes



↳ **Domenica 3 maggio** 4^a di Pasqua

ore 10:30 : Messa senza popolo trasmessa in diretta su Youtube da Cantù Asnago.

N.B.: noi sacerdoti celebriamo quotidianamente la Messa, a favore di tutti e in particolare di coloro per cui ci hanno chiesto di pregare. Continuiamo quindi a raccogliere intenzioni di preghiera, anche telefonicamente. Purtroppo anche per questa settimana non si potrà partecipare alla celebrazione.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Dom. 26/4 – 3^a di Pasqua, Anno A

1^a Lettura: Atti 2,14,22-33; Sal: 15; 2^a Lettura: I Lettera di Pietro 1,17-21; Vangelo: Luca 24,13-35.